

APPUNTI DI TRADING



N. 135 - sa 30 ago 2025

Operazioni in essere : nessuna

Premessa

L'incarico cui avevo fatto cenno in calce alla N. 124 di sa 31 maggio richiederà ripetute trasferte che non consentiranno di proseguire questo impegno settimanale.

La N. 135 quindi conclude il percorso iniziato il 1 ott 2022.

Lo spirito di questa ultima Lettera è delineare una strategia per settembre, in particolare per DAX, di cui non avevo scritto, ma che frequento da anni.

GOLD OTT 25

Dopo che ve 22.8, nel pomeriggio, POWELL prospettò un probabile ribasso del tasso USA nel FOMC del 16 - 17 settembre, avevo stabilito per la scorsa 25 - 29 ago di comprare a **3360** 1 OTT MICRO GOLD FUT.

Il prezzo è stato subito sfiorato lu 25.8 a **3369**, per poi salire senza pause, fino a **3489** alla chiusura di ieri sera (ve 29.8)

L'acquisto avrebbe dato un rapido guadagno.

Da gio 28.8, accentuato ve 29.8, il future di scadenza ottobre è salito molto più del GOLD CASH, passando dai normali 15 usd a oltre 40 usd di differenza prezzo. (ultimi prezzi segnati ve 29.8 sono stati rispettivamente 3447 per GOLD CASH e 3487 per OTT FUT)

Una situazione simile, giunta allora ad oltre 70 usd di supplemento, si è vista il 7 - 8 agosto, dopo che Trump annunciò dazi su import di lingotti, per poi smentire, con conseguente rientro del fenomeno.

Ad ora non riesco ad immaginare se questo esagerato spread tra prezzo Cash e a scadenza tragga origine da un rinnovato timore della precedente minaccia.

Manca meno di 1,5 % alla eventuale rottura di 3500 CASH che potrebbe dare nuova potenza al trend di GOLD, dopo che il top resiste da aprile.

Sarò quindi molto attento alle prossime settimane.

Resta comunque valido quanto già scritto :

“Ho notato una significativa importanza ciclica nel **trimestre luglio - settembre 2025**.

Purtroppo un trimestre è lungo e non facile da gestire lo stop loss, per l'ampiezza del range di un periodo così esteso.”

Due terzi sono già trascorsi.

SILVER DIC 25

Attendevo da 4 - 5 settimane che salisse in area 39,5 - 40, per impostare una vendita, senza fretta, con stop loss da fissare dopo che avrà rotto il minimo di almeno 2 - 3 gg precedenti.

Ho ancora meno fretta, ora che GOLD avvicina il massimo storico.

Ritengo che **l'area solida di acquisto si trovi solo da 28 (livello toccato il 7.4 con i dazi di Trump) a circa 26 usd.**

Il livello di 26 fu supporto nel biennio 2011 - 2012 e tetto per tutto il 2022 - 2023.

Prezzi ora molto lontani. Ma SILVER sa picchiare duramente.

DAX

Tra agosto e settembre scade un segnale mensile rilevante su DAX e intendo sfruttarlo con logica strategica.

Vale a dire con uno o più tentativi di ingresso e stop loss di % maggiore dell'usuale, per costruire una posizione di ribasso che possa durare oltre 30 gg.

La mia situazione ideale è una prima **vendita entro settembre in area 25200 - 25500** per DAX CASH (il future avrà scadenza dicembre 25)

Nel caso in cui DAX non abbia la forza di salire nel range indicato, valuterò se

accontentarmi di vendere intorno al doppio massimo (24600 - 24700 cash), solo in rottura di un minimo che abbia retto almeno per 3 gg.

Infine, il livello più basso che accetterò per vendere è il minimo del 1 ago (**23380 cash**).

Gli obiettivi di ribasso sono ambiziosi :

circa **20000** entro quest'anno

18500 - 18000 , possibile solo in presenza di rilevanti fatti, quali un calo dei consumi oltre l'ordinario.

Il calo dei consumi, e/o della consumer confidence, può incidere anche se non fosse domestico, ma dovesse riguardare gli U.S.A., data la dipendenza dell'economia tedesca dall'export.

DOW JONES

In agosto 2025 abbiamo assistito ad un outside rialzista da 43340 (1 ago) a 45758, nuovo top storico che mancava da dic 2024 (45073).

L'outside rialzista mensile è una figura, poco frequente, che denota grande forza e non consente di vendere, se non contestualmente alla sua eventuale smentita, alla rottura del minimo di 43340.

Ciò richiederebbe di accettare uno stop loss molto ampio, sopra il top assoluto, che potrebbe anche divenire maggiore dell'attuale, prima della vendita.

NASDAQ 100 CASH

Ha rallentato e ora lateralizza, ma non offre una figura di vendita.

Comprarlo ? Vi dico che la penso un po' peggio di W. Buffet, che, al 30 giugno 2025 (dati resi pubblici il 16 ago) ha cambiato un po' di APPLE con UNITED HEALTH e portato la liquidità sopra 350 billions.

Il controvalore delle azioni possedute è sceso a 254 billions.

Buona analisi.

Leonardo Bodini

LA CHIMERA DEI TASSI



Cosa ha detto di originale il governatore della banca centrale americana nel suo ultimo discorso? Difficile sintetizzarlo e anche difficile interpretarlo. Il discorso è stato di quelli buoni per ogni stagione. In breve: nulla che non sapessimo già. Anzi a mio parere se per la Federal Reserve Bank of America (FED) decidesse soltanto il suo Governatore sarebbero forse da prendere ben più alla lettera i suoi avvertimenti sull'inflazione, una parola citata ben 63 volte nel corso del discorso introduttivo all'appuntamento di Jackson Hole! Ma il mercato finanziario ha preferito cogliere gli aspetti distensivi del suo discorso celebrando la prospettiva di un allentamento della politica monetaria USA.



LA SVALUTAZIONE MONETARIA TIENE VIVA L'INFLAZIONE

E nonostante Jerome Powell resti probabilmente troppo politicizzato per voler fare qualcosa che favorisca l'attuale presidente americano, è difficile dargli completamente torto circa gli avvertimenti lanciati. Dal momento che, più che l'inflazione dei prezzi al consumo, è la svalutazione monetaria il vero tema da tenere ben presente nella congiuntura economica che stiamo vivendo. Una svalutazione che nasce dall'esigenza di monetizzare i debiti pubblici (riducendone il valore effettivo) e che tende inevitabilmente a trasferirsi periodicamente sul livello dei prezzi al consumo, anche se soltanto a regime torrentizio. Alla fine però essa alza comunque l'asticella dell'inflazione, che non scende soprattutto per questo motivo.

L'INFLAZIONE DIPENDE DA COME LA SI MISURA

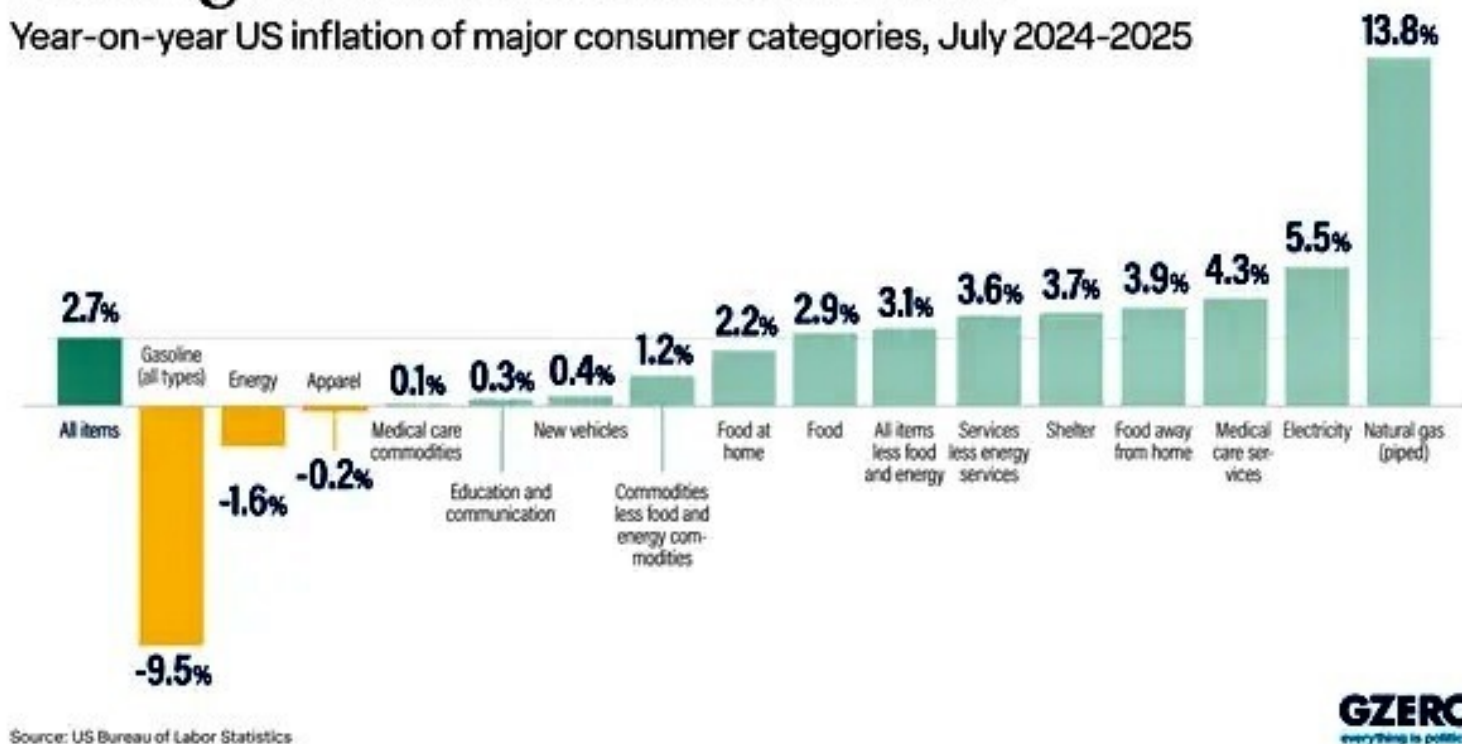
Senza dubbio l'attuale regime di tassi elevati rende meno accessibile il credito al consumo in un'America il cui prodotto interno lordo dipende principalmente dai consumi cospicui. L'abbassamento degli interessi da pagare incentiverebbe dunque gli americani a spendere

di più e a risparmiare meno, favorendo dunque l'inflazione. Ma aiuterebbe altresì gli investimenti, gli acquisti di beni durevoli e il prezzo da pagare per i finanziamenti di cui necessitano le piccole e medie imprese, stimolando di fatto la crescita economica.

Graphic Truth

Peering beneath the inflation hood

Year-on-year US inflation of major consumer categories, July 2024-2025



Ma l'America in questo momento ha davvero bisogno di stimoli allo sviluppo economico? Oppure dovrebbe prestare più attenzione alla svalutazione del Dollaro e alle spinte inflattive che proverranno dai dazi alle importazioni?

LA VERA MISURA DELLA SVALUTAZIONE MONETARIA E' IL PREZZO DELL'ORO

Il principale segnale di svalutazione del potere d'acquisto delle divise valutarie occidentali risulta infatti nel prezzo di un'oncia d'oro: nel lungo termine essa risulta come una misura piuttosto accurata della svalutazione monetaria (il suo potere d'acquisto nel tempo infatti non cambia) e, se volessimo prenderlo oggi a misura della svalutazione delle principali "fiat currencies" (cioè le divise valutarie disconnesse dal loro effettivo contenuto di valore implicito), dovremmo esserne parecchio allarmati, anche se gli attuali picchi nelle sue quotazioni rischiano di essere fuorvianti rispetto alla media delle quotazioni di lungo termine del metallo giallo.

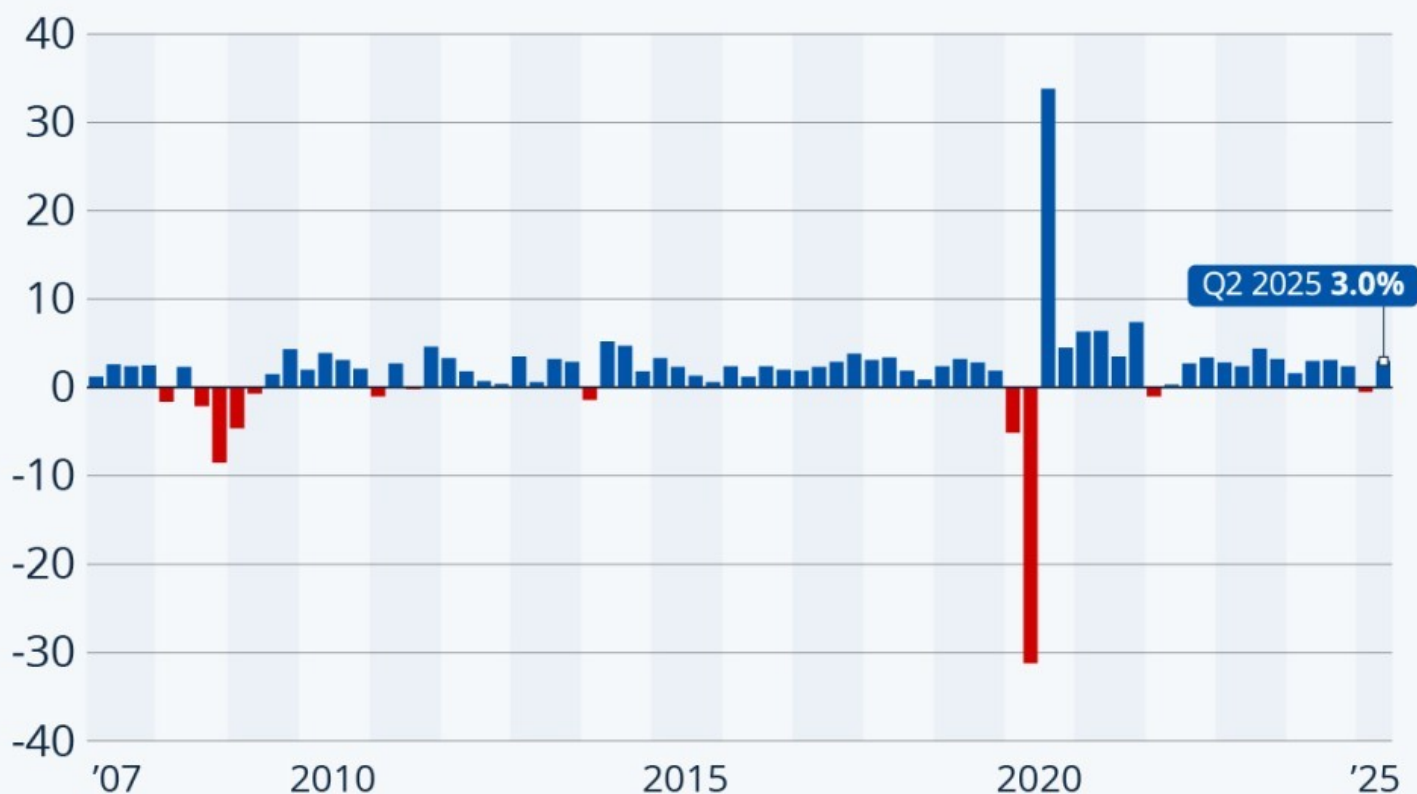


MA I TASSI A LUNGO TERMINE SONO UN'ALTRA COSA

Resta il fatto però che non soltanto il discorso del governatore della FED non ha fornito alcuna certezza circa la prospettiva di tagli dei tassi d'interesse a breve termine (cioè quelli direttamente governati) ma soprattutto non sembra esserci alcuna certezza nemmeno nel calo strutturale dei tassi d'interesse a lungo termine. Questo tema resta il motivo principale per il quale l'Amministrazione Federale insiste sulla necessità di un taglio del tasso di sconto. Ma sul livello dei tassi d'interesse a lungo termine influisce più l'importante domanda che proviene dai debiti pubblici in costante espansione per tutti i principali Paesi dell'Occidente che non la politica monetaria della banca centrale.

U.S. GDP Grows 3 Percent in Second Quarter

Quarterly real GDP growth in the United States*



* Percent change from preceding quarter. Seasonally adjusted at annual rates.

Q2 2025: Advance estimate

Source: U.S. Bureau of Economic Analysis



statista

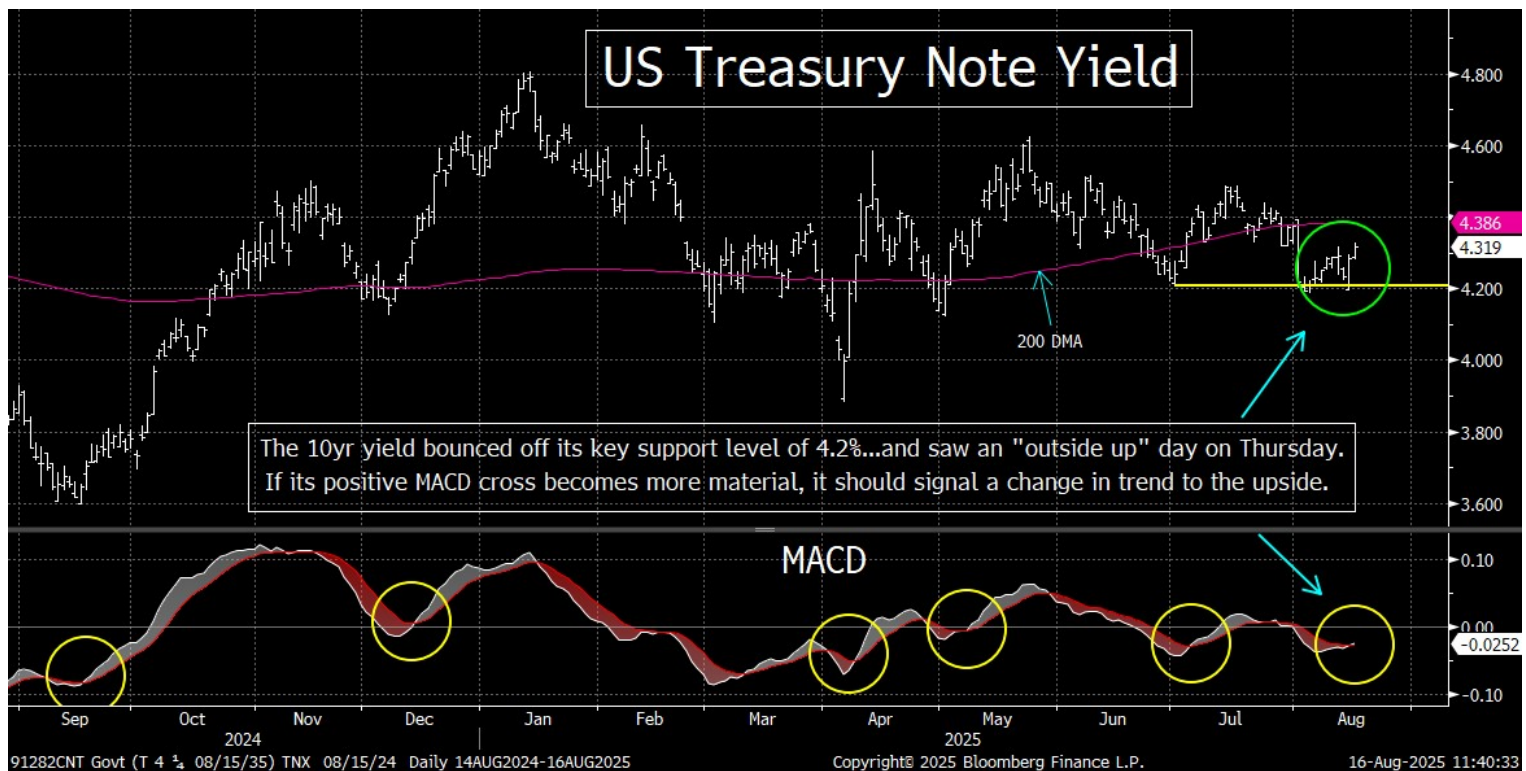
LE BORSE GIÀ SCONTANO UNA DISCESA DEI TASSI

Edward Yardeni nel suo ultimo bollettino a tal proposito ha appena parlato molto chiaro: le borse sono in territorio record e l'economia americana non cresce granché ma non mostra nemmeno segni di cedimento. Dunque c'è davvero bisogno di un taglio del tasso di sconto che, alla luce degli attuali massimi storici di Wall Street, non potrebbe che surriscaldare i mercati finanziari? Probabilmente no, al di là del fatto che le borse già lo scontano e che quindi anche soltanto una delusione in tal senso potrebbe provocare un importante ribasso.

Gold & Global Liquidity



Morale: la cosiddetta “FED put” implicita nelle attuali generose quotazioni delle borse potrebbe essere stata sino ad oggi stimata con troppa compiacenza dagli investitori. Ma tutti sanno che oggi il principale “market mover” al momento è la liquidità (che resta ai massimi storici anch’essa) non l’aspettativa di uno o due tagli dei tassi d’interesse a breve termine, che potrebbe non riflettersi sull’andamento dei tassi a lungo termine.



NON È DETTO CHE I TASSI A LUNGO TERMINE SCENDERANNO

Anche in Europa peraltro gli operatori attendono ulteriori riduzioni dei tassi d'interesse, ma nel nostro caso con motivazioni più fondate: l'economia europea non cresce e le tariffe doganali di Donald Trump la affossano ulteriormente. Inoltre il cambio della moneta unica con il Dollaro è salito troppo e indubbiamente ulteriori riduzioni dei tassi praticati dalla Banca Centrale Europea potrebbero aiutare a calmarlo. Sì, ma neanche nell'Eurozona ci si attende davvero una discesa ulteriore dei tassi d'interesse a lungo termine, per il medesimo motivo di oltre oceano: il fabbisogno finanziario dei debiti pubblici continua a crescere e, per alimentarlo, gli investitori si aspettano rendimenti migliori, non peggiori.

Dunque anche qualora fossero in arrivo i tagli dei tassi questi potrebbero non modificare al ribasso nemmeno i rendimenti dei titoli di stato europei.



Figure 3. Yields on US and German 10-year government bonds. Source: Datastream via LSEG and J. Rangvid.

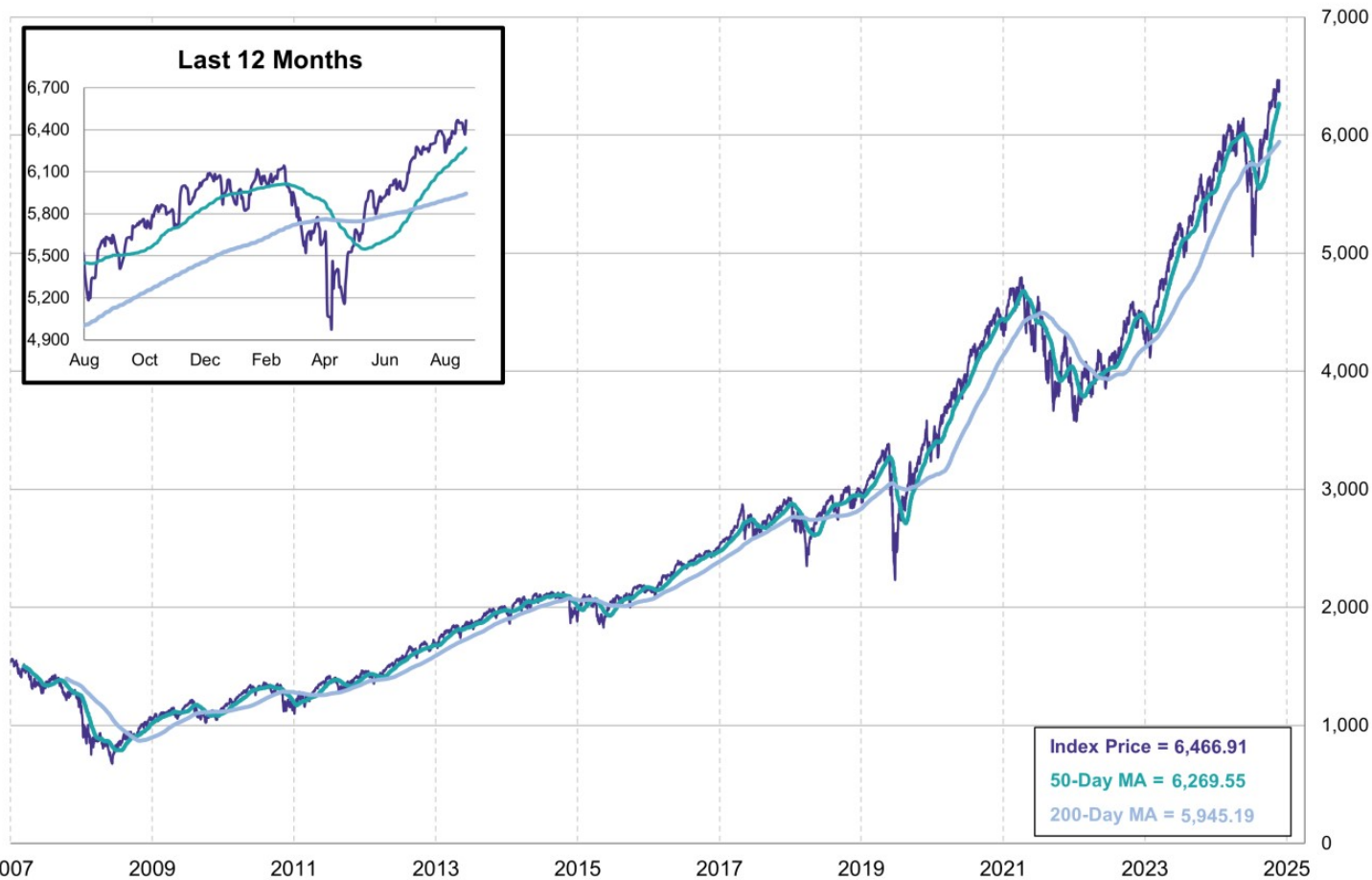
LE BORSE HANNO CORSO FORSE TROPPO

La congiuntura finanziaria insomma si avvia verso un bel guazzabuglio: i listini delle borse valori sono già oggi ai massimi storici e difficilmente dunque faranno degli importanti passi avanti nel prossimo futuro. Mentre nulla toglie la possibilità che qualche cigno nero si affacci all'orizzonte (quello geopolitico, ad esempio, con il rischio di rilanciare verso l'alto il prezzo dell'energia), rovinando la festa dei mercati finanziari.

S&P 500 Index: Current Market Snapshot

Daily closes from 10/9/2007 - Present

— Current Index Price — 50-Day MA — 200-Day MA



I tassi d'interesse a breve termine che tutti si attendono in discesa non hanno invero nessun vero bisogno di calare in questo momento (soprattutto in America), con il rischio peraltro che la loro eventuale mancata discesa possa deludere i mercati e creare i presupposti per possibili smottamenti delle Borse.

Countries with the Highest National Debt per Capita

Debt per capita is the total debt of a country divided by its population. It measures the average amount of debt owed by each individual in a country.

National Debt per Capita

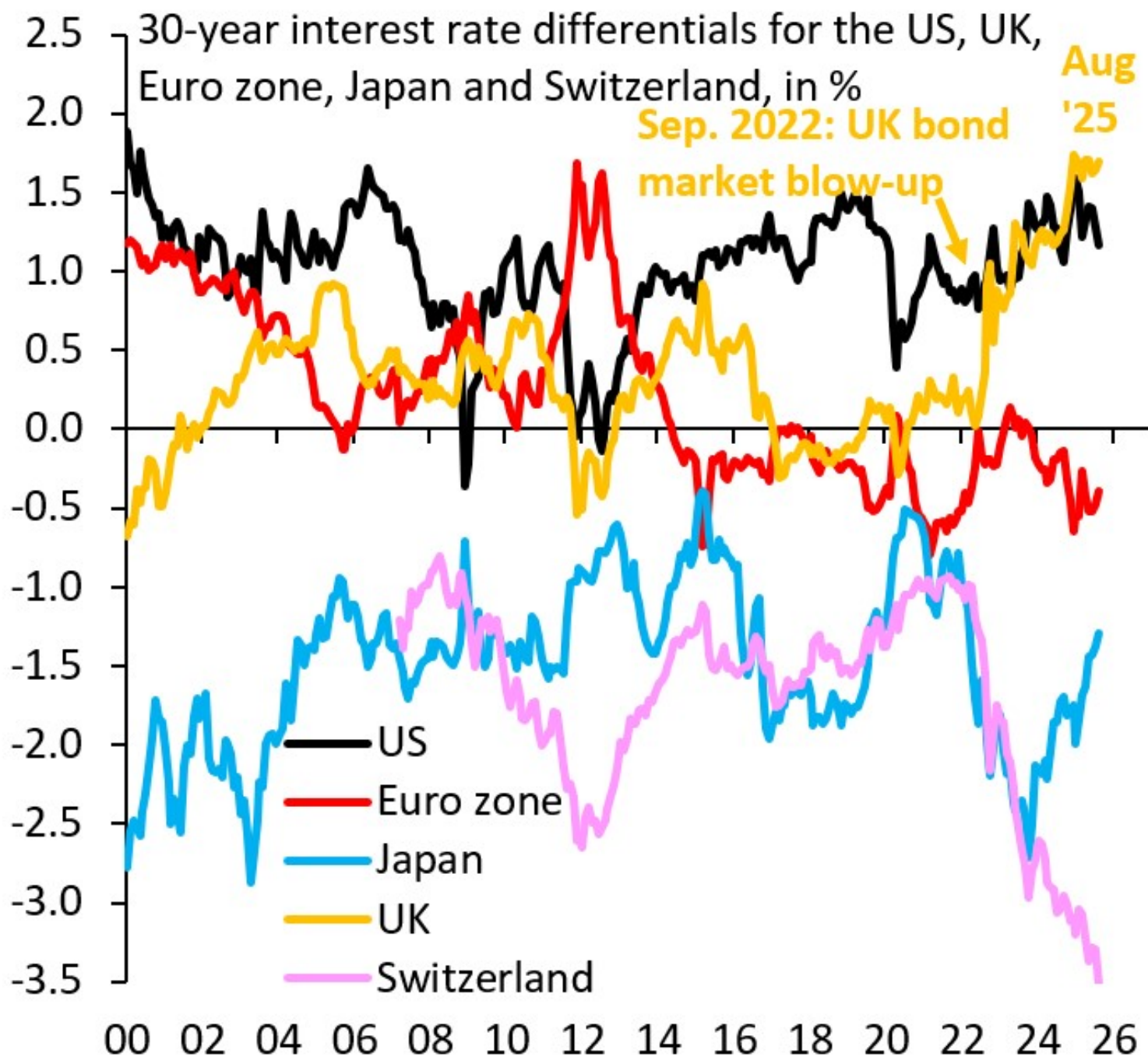
01		Singapore	\$150,105	16		Bahrain	\$36,035
02		United States	\$98,204	17		Spain	\$35,003
03		Japan	\$87,547	18		Germany	\$33,994
04		Canada	\$57,436	19		Switzerland	\$33,269
05		Belgium	\$56,212	20		Australia	\$32,929
06		Italy	\$52,501	21		Luxembourg	\$32,765
07		United Kingdom	\$50,402	22		Israel	\$32,347
08		France	\$49,037	23		Qatar	\$30,140
09		Iceland	\$48,873	24		Netherlands	\$28,974
10		Ireland	\$44,664	25		Bahamas	\$28,608
11		Austria	\$43,829				
12		Finland	\$40,633				
13		San Marino	\$40,401				
14		Greece	\$38,700				
15		Norway	\$38,477				



Source:- World Population Review

NEMMENO IL COSTO DEL CREDITO SIAMO SICURI POSSA SCENDERE DAVVERO

E se la situazione di sostanziale stallo è quella che è, con tutta la liquidità che risulta in circolazione oggi, difficile pensare che quest'ultima crescerà ancora con un allentamento delle politiche monetarie. Così è altrettanto difficile pensare di attenderci per il prossimo futuro cali significativi del costo del denaro, che sarebbero invece importanti per dare fiato alla domanda di credito delle piccole e medie imprese e alla creazione dei presupposti per ulteriori investimenti tecnologici da parte di queste ultime. Indubbiamente la domanda di denaro da parte dei titoli pubblici crea uno spiazzamento difficilmente aggirabile per poter pensare di rivolgere alle PMI un maggior flusso di risorse.



ALTRO SVILUPPO ECONOMICO POTREBBE DERIVARE DALLE TECNOLOGIE

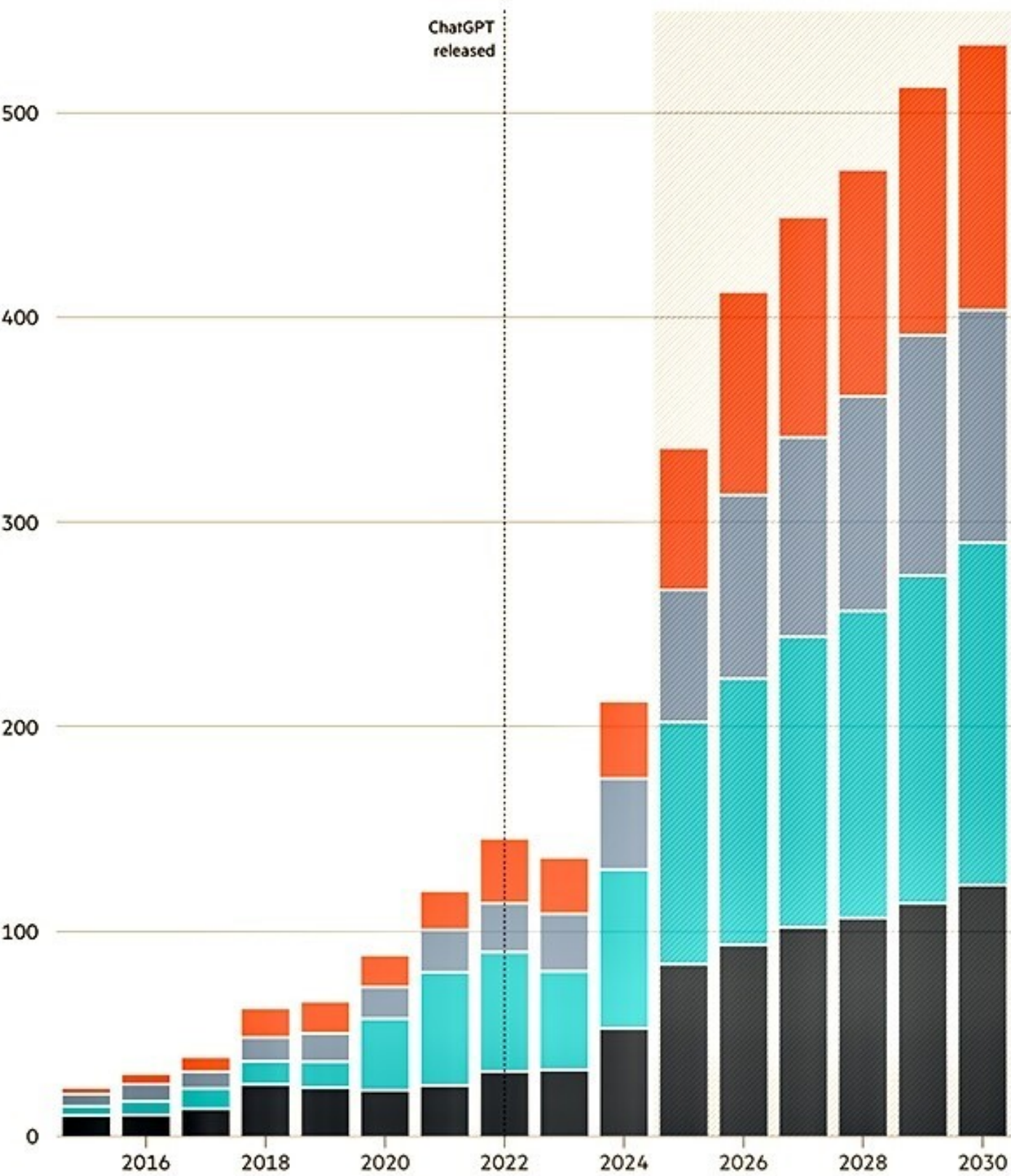
Ma occorre anche ricordare che l'economia è sempre stata definita la "scienza triste"

perché per chi vi si diletta appare piuttosto facile lasciarsi andare a prevedere cupi scenari che spesso poi vengono smentiti dai fatti. Grandi cambiamenti economici sono in atto, derivanti dallo sviluppo di nuove tecnologie come pure dalla costante ricerca di nuove efficienze produttive e distributive. Gli importanti investimenti in atto e in programma (non soltanto nell'intelligenza artificiale) stanno contribuendo a cambiare radicalmente lo scenario economico.

Big Tech's spending boom

Capital expenditure, \$bn

Alphabet Amazon Microsoft Meta



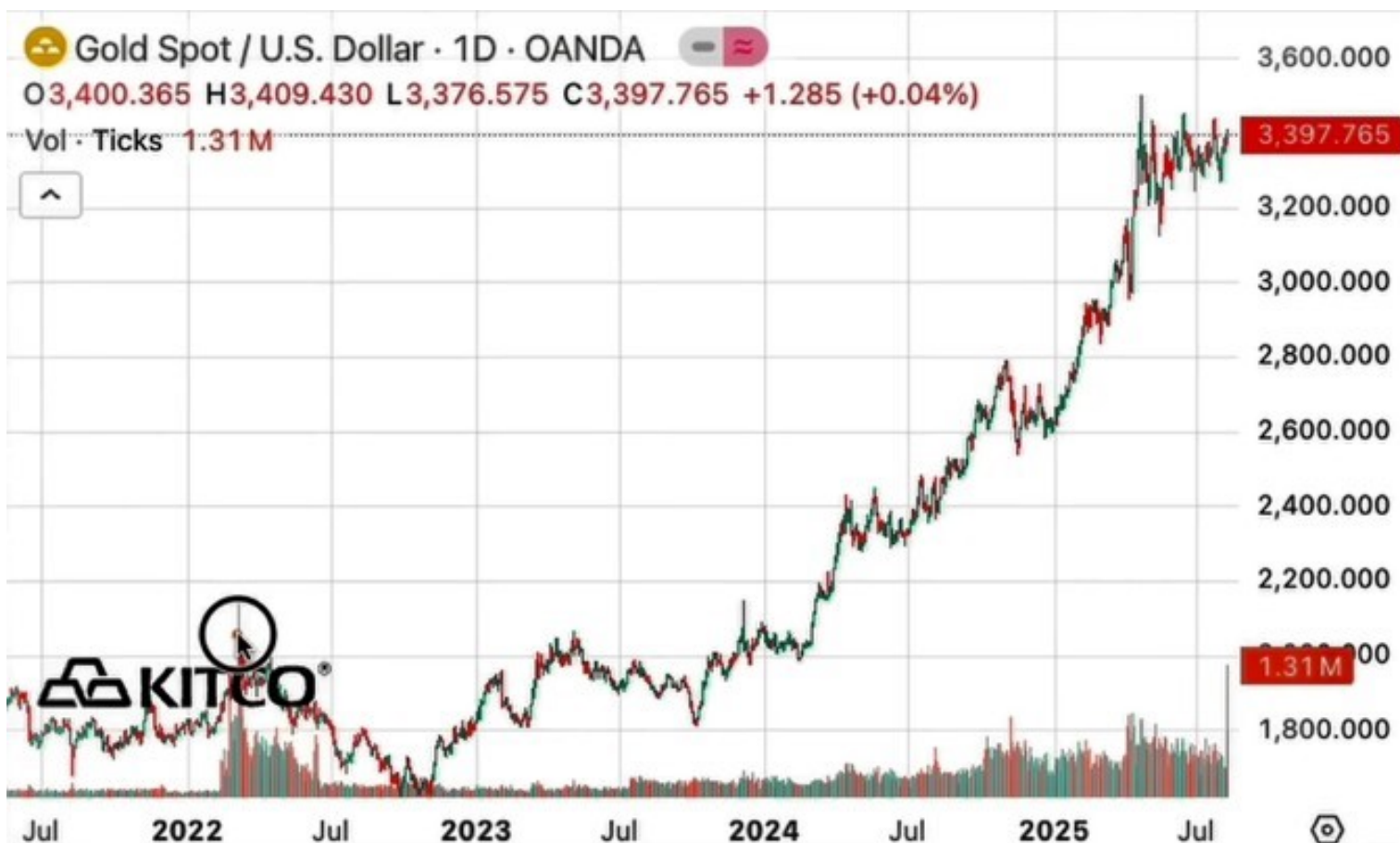
Di conseguenza grandi benefici ne potranno discendere in termini di creazione di ricchezza. E anche se buona parte di tali benefici apparterranno ai grandi giganti tecnologici e un'altra parte consistente di tali benefici verrà sicuramente utilizzata per nuove entrate fiscali (per esempio attraverso i dazi doganali) che servono a finanziare i debiti pubblici in costante ascesa, nulla toglie che quel che resta potrebbe ugualmente contribuire a favorire una crescita economica che al momento invece (soprattutto qui in Europa) stiamo vedendo col contagocce, rovesciando dunque la narrativa prevalente che vede oggi una inevitabile tendenza al rallentamento dell'economia occidentale.

Stefano di Tommaso

PERCHÈ L'ORO SEGNA NUOVI MASSIMI



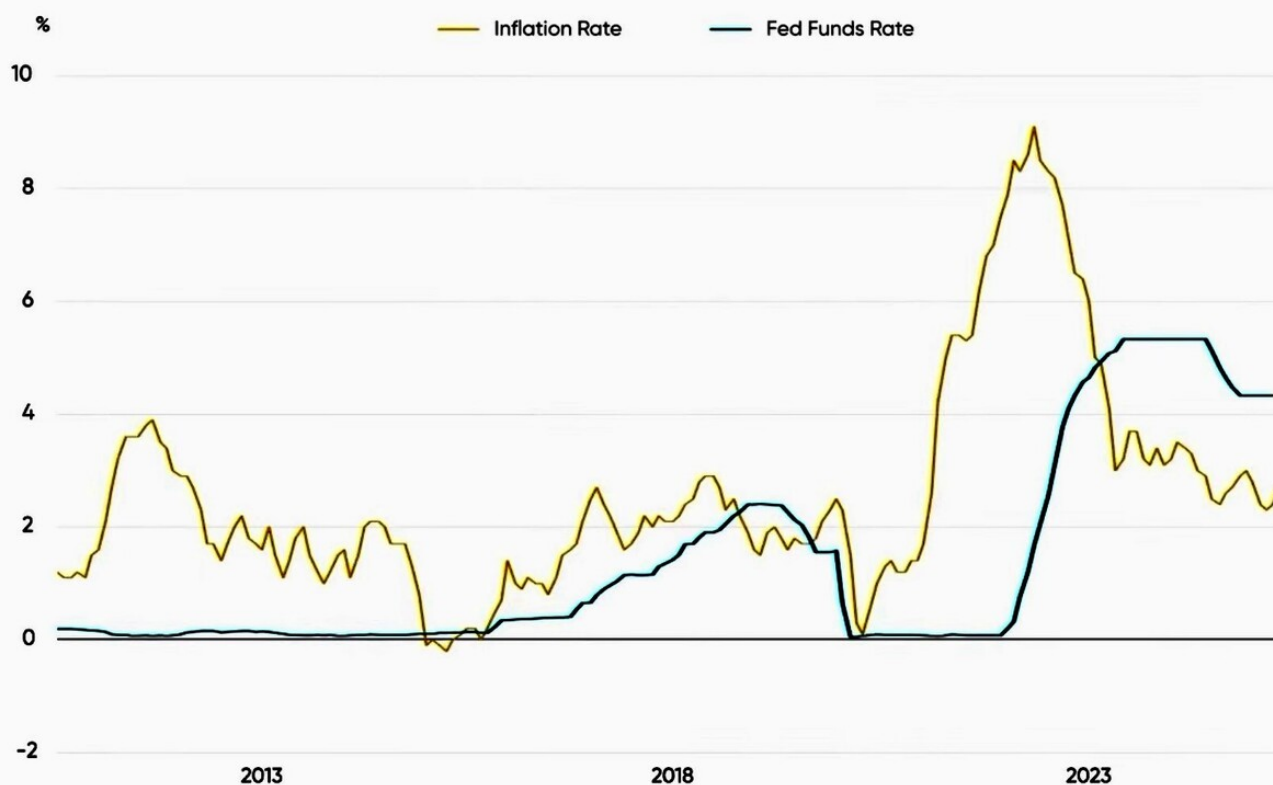
Molti osservatori si chiedono in questi giorni cosa possa significare la quotazione record di un'oncia d'oro, giunta a circa 3500 dollari. La prima e più ovvia risposta è quella dell'incertezza: se chi investe i propri e gli altrui risparmi giudica pericoloso continuare ad investire sui mercati finanziari alle quotazioni massime recentemente raggiunte, allora cerca beni rifugio e tra questi di gran lunga il più liquido è l'oro.



Ma c'è una seconda e meno ovvia risposta: la protezione dal progressivo processo di “debasement” delle principali divise di conto valutarie, cioè dalla loro svalutazione di fatto, che sembra in questi ultimi tempi completamente legata dalle rilevazioni statistiche dell'inflazione dei prezzi.

Inflation and Fed Funds Rate

capital.com



Source: Bloomberg Finance L.P., Capital.com.

Gli operatori in generale comprano oro per allocare diversamente le masse gestite dal momento che le borse continuano a registrare nuovi massimi (e tutti sanno che quando sono salite troppo poi stornano) e sinanco i titoli di stato promettono poco di buono. C'è infatti una liquidità stratosferica in circolazione sui mercati che genera molta compiacenza in tutte le direzioni, simile a quella che si registrava nel 2007, e non soltanto per quanto riguarda le borse valori, ma anche per i titoli obbligazionari, il cui spread rispetto alle attività prive di rischio rimane oggettivamente ridotto.

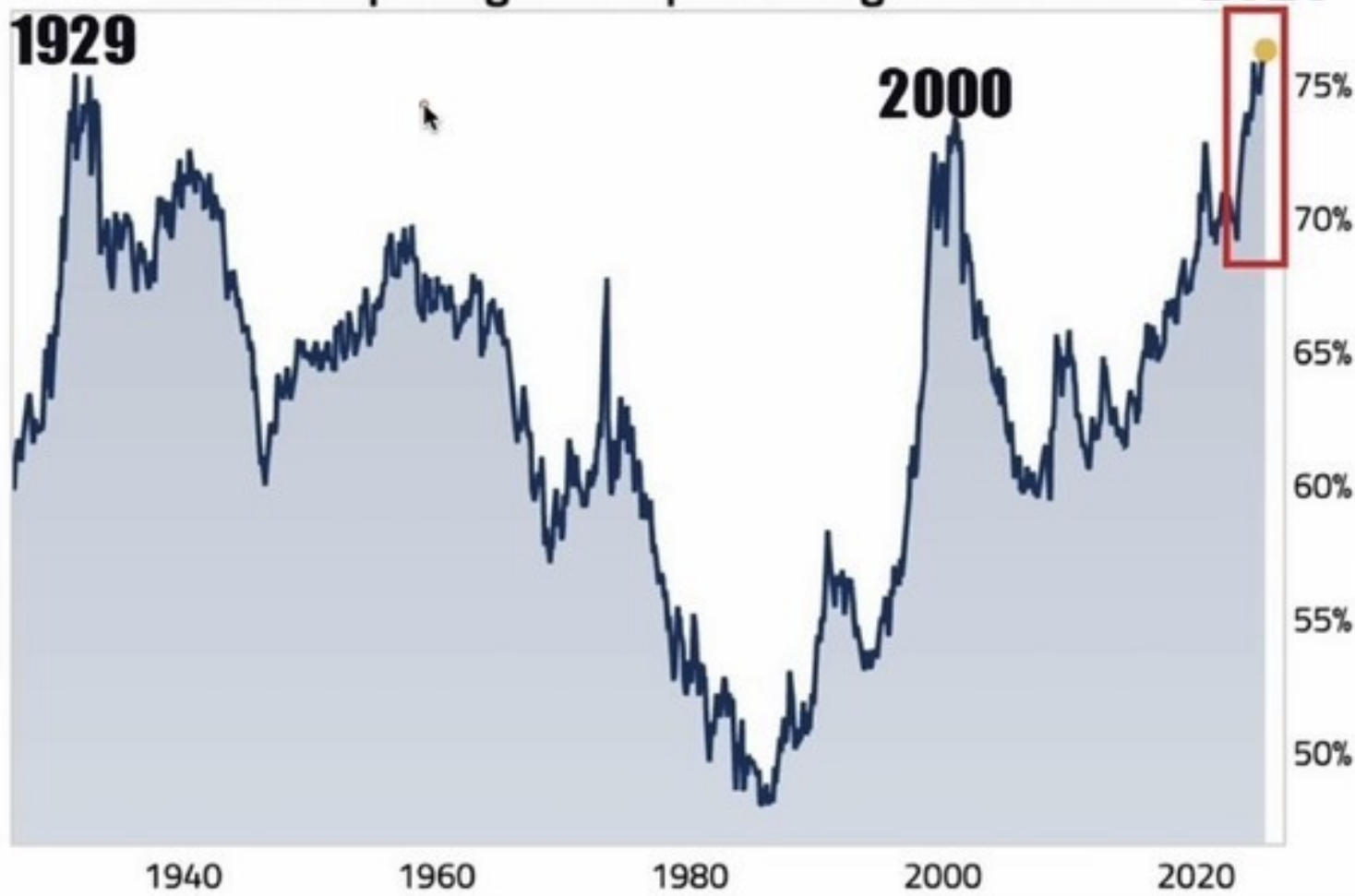
S&P 500 Price to Peak Earnings Ratio **(Price / Peak TTM Operating EPS)** **Quarterly, Q4 1988 - Q2 2025 (Includes Estimates for Q2 EPS)**



Secondo un report pubblicato da Goldman Sachs il 31 luglio 2025 (titolo: Macro Credit Views: Too Tight to Chase, autore: Lotfi Karoui), gli investitori stanno trattando le obbligazioni corporate americane quasi alla pari dei titoli di Stato. Il dato che fa riflettere è lo spread tra bond societari e il Treasury, sceso a 79 punti base a livello globale.

Anche per i titoli azionari, le cui valutazioni sono praticamente ai massimi di sempre, appare difficile giustificare ulteriori slanci. Gli investitori sono convinti che i rischi di recessione siano contenuti. Ovviamente gli indici azionari riflettono soprattutto le valutazioni stratosferiche dei titoli ipertecnologici (i primi 10 titoli di Wall Street sono arrivati a pesare il 75% del totale della capitalizzazione di mercato, e non succedeva dal 1929), ma anche altri settori, come quello immobiliare e quello delle banche, appaiono troppo ben valutati.

Market Cap Weight of Top 10% Largest US Stocks 2025



Anche se bisogna dire che sta progressivamente aumentando il prezzo delle opzioni "put out of the money" (il cui prezzo di esercizio è più basso del prezzo attuale di mercato dell'azione sottostante) perché gli operatori che continuano ad acquistare le azioni stanno iniziando a coprirsi dal rischio di un crollo del mercato. E, se vogliamo provare a calcolare quanto il mercato sia sopravvalutato è sufficiente misurare il famoso indicatore di Warren Buffet, qui sotto riportato, che mette in relazione l'ammontare del prodotto interno lordo degli USA con la capitalizzazione di borsa dei titoli quotati a Wall Street:

Buffett Indicator

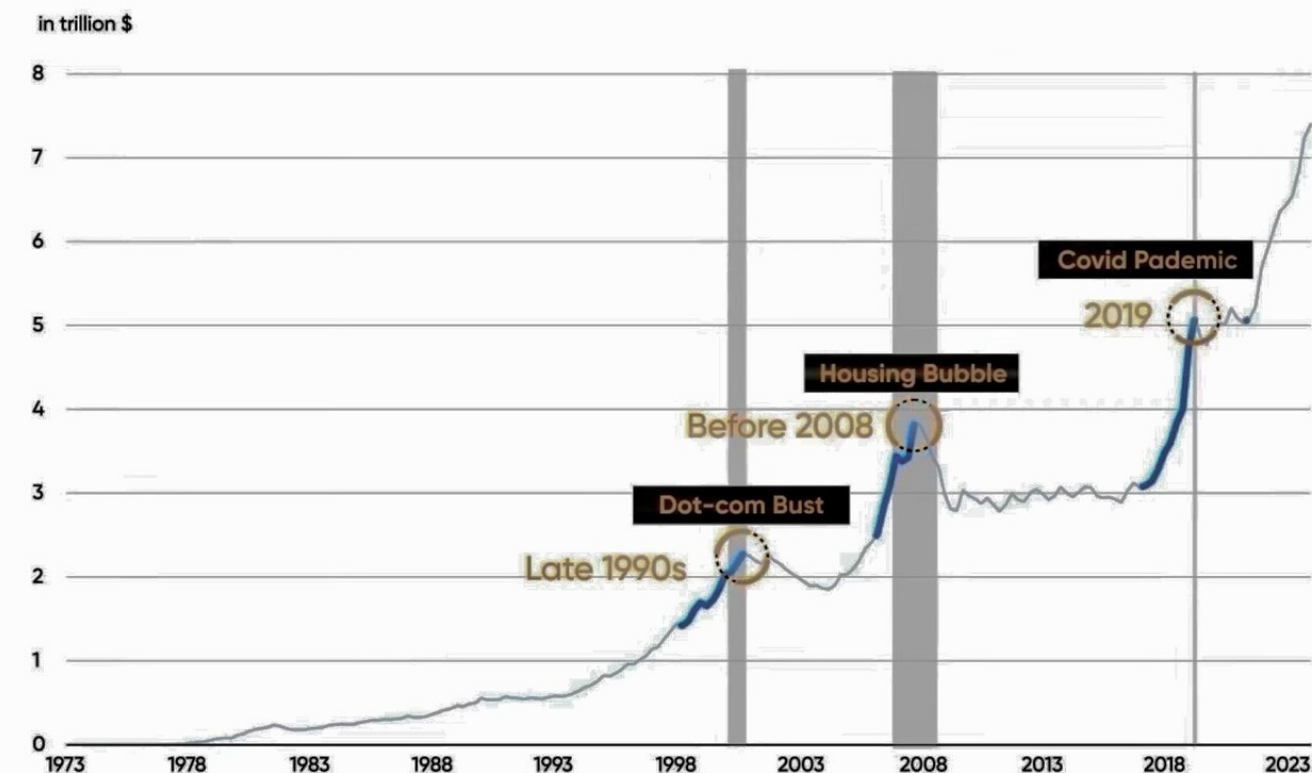


Source: CurrentMarketValuation.com, Capital.com.

Lo stesso accade nel comparto del credito strutturato, Goldman evidenzia segnali di disconnessione tra fondamentali e valutazioni, come nel caso dei titoli garantiti da mutui residenziali emessi da enti privati (per intenderci, quelli che hanno causato la crisi del 2008), dove le tranche subordinate (che sono le più rischiose perché assorbono per prime le perdite in caso di default dei mutui sottostanti) mostrano spread troppo compressi rispetto alla fragilità del mercato sottostante.

È brutto dirlo, ma tutte le ultime volte che si sono registrati picchi di liquidità disponibile sui mercati di questo genere, poi i mercati hanno avuto un crollo, come mostrato dal grafico qui sotto riportato:

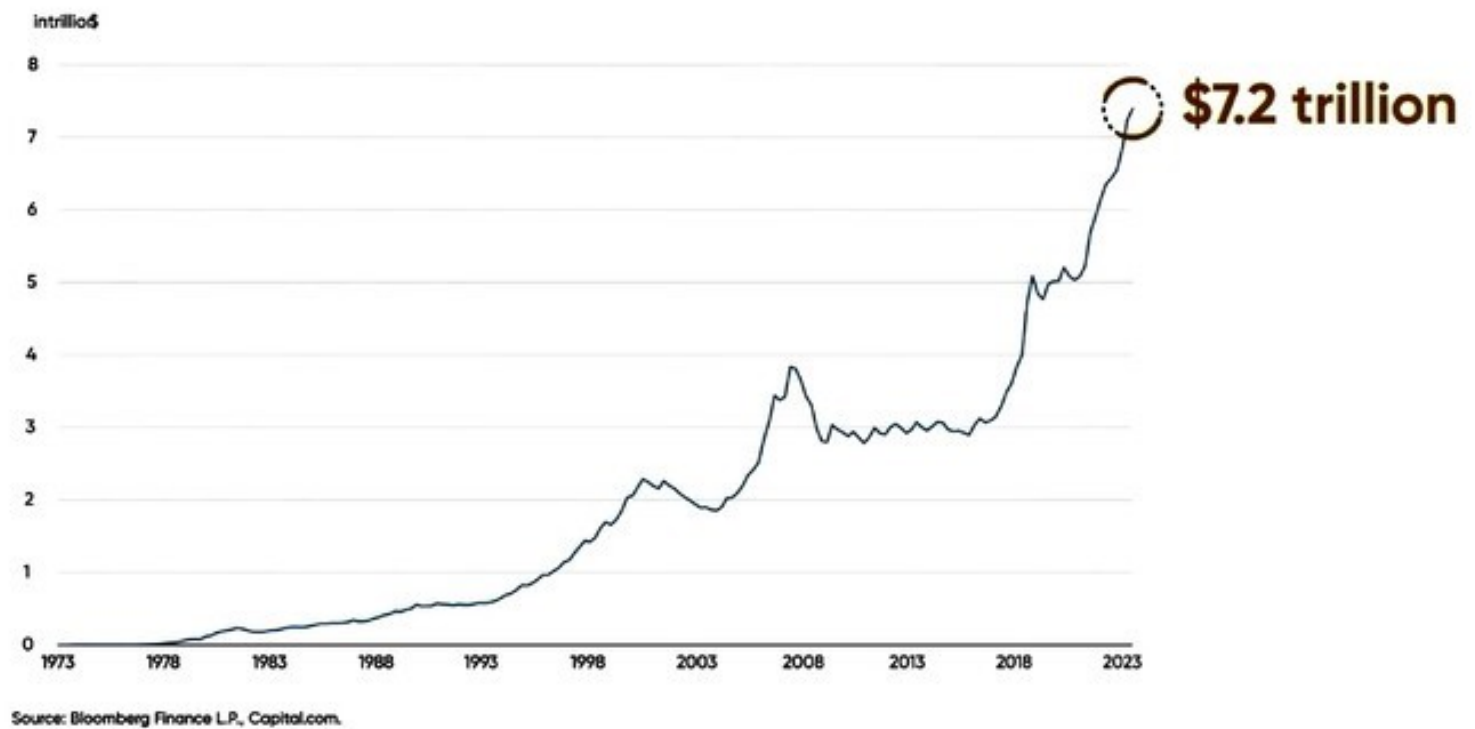
Money Market Funds



Source: Bloomberg Finance L.P., Capital.com.

Quali considerazioni trarre da questo raggelante sguardo sui mercati finanziari di Ferragosto 2025? Senza dubbio cautela! I mercati appaiono troppo compiacenti tanto per ciò che riguarda lo sviluppo economico quanto per ciò che riguarda le attese di profitti futuri delle imprese quotate. In secondo luogo ha senso prendere beneficio della grande liquidità in circolazione per raccogliere oggi risorse finanziarie in quantità e a condizioni che potrebbero invece risultare peggiori nel prossimo futuro!

Money Market Funds

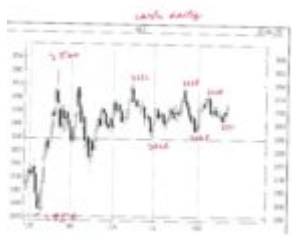


Se nessuno scuotere scuoterà i mercati finanziari infatti (cosa che tutti si augurano) rimane il problema dell'eccesso di indebitamento dell'intero Occidente che potrà essere sanato quasi soltanto attraverso la "monetizzazione" dei debiti pubblici. Cioè con le banche centrali che mano mano o riacquisteranno o ne favoriranno il collocamento attraverso l'incremento di liquidità (proprio come sta avvenendo oggi).

Cosa che evidentemente genera una riduzione del valore implicito nelle divise di conto valutario non sempre immediatamente percepibile con l'andamento dei prezzi al consumo, i quali dipendono anche da altri fattori, ma che prima o poi tendono a riflettere tale svalutazione. L'inflazione che vediamo non appare dunque destinata a scendere ulteriormente proprio per questo motivo, ed erode inevitabilmente i valori nominali, oltre a sospingere verso l'alto i tassi d'interesse affinché chi investe in titoli a reddito fisso possa trovare almeno riparo in conto capitale.

Stefano di Tommaso

APPUNTI DI TRADING



N. 134 - sa 23 ago 2025

Operazioni in essere : nessuna (nella pausa editoriale la strategia contenuta nella N. 133 ha eseguito due operazioni positive su GOLD, anche oltre le mie attese)

Premessa

La 135 e 136 saranno prive di grafici, perchè lu 25.8 inizio le mie ferie.

GOLD OTT 25 (paragrafo molto lungo, che ripercorre gli eventi feriali)

Avevo delineato una **strategia che gestisse GOLD da sa 2 ago a lu 25 ago**, lasciando che fosse il metallo a decidere quando farmi uscire dal mercato e ribaltare la posizione, possibilmente con un profitto.

Avevo quindi stabilito quanto segue :

“Lu 4.8 lo stop loss sarà in pari a 3310 OTT FUT

Da mart 5.8 lo stop loss verrà ogni giorno alzato al minimo dei 2 gg precedenti (quindi uno stop loss che può solo salire, come una ghigliottina)

Il giorno che la posizione al rialzo verrà stoppata, scatterà allo stesso prezzo il reverse, vale a dire **l'apertura di un ribasso**, della stessa (infima) quantità di 1 MICRO GOLD e inserirò contestualmente lo stop loss sopra il massimo che sarà stato segnato da lu 4.8 in poi.

Questo **stop loss verrà abbassato a non più di 50 USD da ogni eventuale nuovo minimo giornaliero.”**

Avevo anche scritto :

“..... trovo che la distanza di soli 22 gg intercorsa tra i due minimi del 30.6 e del 30.7 (3268) sia insolitamente breve e quindi non mi sorprenderei che GOLD provasse a riavvicinare il minimo del 30.7 “ (ci ha provato, scendendo a 3311 cash, che è 70

% della salita da 3268 a 3409, quasi quello che mi attendevo)

Tutto ciò premesso, descrivo il comportamento di GOLD, come gestito dalla precedente N. 133.

Merc 30.7 avevo comprato 1 OTT MICRO GOLD a 3310 con stop loss che è stato alzato ogni giorno al minimo dei 2 gg precedenti.

Gio 7.8 alle 21 circa (ora italiana) TRUMP ha dichiarato che avrebbe imposto dazi su import di lingotti da 1 kg e da 100 once.

GOLD CASH resta fermo.

Il future scadenza ott 2025 **schizza su** di 70 usd fino a 3503 nella notte tra giovedì e venerdì.

Il minimo di OTT FUT segnato gio 7.8 fu **3403** e quello di ve 8.8 fu 3418

.

Lu 11.8 lo stop loss viene alzato a **3403**, livello che viene quasi subito rotto, a metà mattina italiana.

La N. 133 chiude il long con un profitto ($3403 - 3310 = 93$ USD) di 930 USD e nello stesso istante vende 1 OTT MICRO GOLD per girarsi al ribasso inserendo lo stop loss iniziale a 3503 (il massimo registrato da lu 4.8 in poi) che verrà poi abbassato 50 USD sopra ogni nuovo minimo giornaliero.

GOLD inizia una discesa insolitamente composta con nuovi minimi quasi ogni giorno e rimbalzi modesti, mai di 50 USD.

Tutto ciò prosegue fino a ieri ve 22.8, quando, nel pomeriggio, POWELL prospetta un probabile ribasso del tasso USA nel FOMC del 16 - 17 settembre.

Decollano le azioni U.S.A., salgono le crypto, sale GOLD - SILVER, sale T - BOND, **dorme, o quasi, il DAX.**

Lo stop loss della strategia era 50 USD sopra ogni minimo più basso segnato da OTT GOLD FUT (3326 di merc 20.8 + 50 USD) vale a dire 3376 USD; viene eseguito a 3377, con un utile ($3403 - 3377 = 26$ USD) di 260 USD, poco in assoluto, ma la N. 133 è riuscita a navigare tra due eventi esogeni (TRUMP + POWELL), senza poter intervenire.

Non poco.

Questa volta, non sempre avviene, la mia gestione, con correzioni giornaliere della strategia, ha prodotto un risultato esageratamente superiore, avendo potuto chiudere il long a 3466 (come avevo ipotizzato nella parte finale del paragrafo della 133 dedicato a GOLD) con ribaltamento al ribasso poche ore dopo a 3437.

Ma fare ciò richiede una SIM collaborativa e una operatività non meccanica.

Comunque **non sempre**, intervenendo giornalmente, si fa meglio di una Lettera settimanale.

Ciò premesso, attribuendo già da ora una discreta rilevanza al minimo della settimana 18 - 22 ago (3311 CASH e 3326 OTT FUT), decido di :

Comprare 1 OTT MICRO GOLD FUT a 3360 con stop loss iniziale a 3330, che verrà alzato, dopo 2 gg dall'eventuale acquisto, ogni giorno al più basso degli ultimi 3 gg precedenti.

Da merc 27.8 inserirò anche una vendita di **1 OTT MICRO GOLD FUT a rottura di 3320, con stop loss da stabilire dopo l'eseguito.**

Resta comunque valido quanto già scritto :

“Ho notato una significativa importanza ciclica nel **trimestre luglio - settembre 2025**. Purtroppo un trimestre è lungo e non facile da gestire lo stop loss, per l'ampiezza del range di un periodo così esteso.”

SILVER DIC 25

Segnalo che il contratto con scadenza settembre andrà in consegna a fine agosto e quindi aprirò le eventuali posizioni su dicembre, che quota circa 65 cents oltre il prezzo cash, sul quale eseguo le analisi.

Nelle prossime due settimane mi interessa **vendere in area 39,5 - 40**, senza fretta, con stop loss da fissare dopo che avrà rotto il minimo di almeno 2 - 3 gg precedenti, quasi impossibile da gestire con una Lettera settimanale.

Ritengo che **l'area solida di acquisto tuttavia si trovi solo da 28 (livello toccato il 7.4 con i dazi di Trump) a circa 26 usd.**

Il livello di 26 fu supporto nel biennio 2011 - 2012 e tetto per tutto il 2022 - 2023.

Prezzi ora molto lontani. Ma SILVER sa picchiare duramente.

DAX

Per la prima volta allego un grafico del DAX, il mio indice azionario preferito dopo DJ.

Invito a guardarlo, senza alcun bias.

E' da tempo sopra i massimi ante dazi.

Siamo in una laterale di soli 1000 punti (4 %) da 12 - 13 settimane, vale a dire un trimestre. L'ultima settimana segna un range quasi non esistente.....

Merita attenzione.

DOW JONES

Il range di luglio presentava un certo rilievo ciclico (purtroppo non pari a feb 2025) che lo ha attirato quasi esattamente agli stessi prezzi e per tutto il mese si era fermato nel range di feb 2025, quindi il mio interesse all'osservazione era molto aumentato.

Il range di luglio (43759 - 45017) era contenuto, ma già il primo agosto DJ ha tirato una botta in giù che complica di molto l'operatività, poi resa non possibile perché agosto è già da ora un mese di outside rialzista, figura grafica che sconsiglia di andare contro.

Uguualmente non penso per nulla di comprarlo.

Il minimo del 1 agosto a 43340 ha già un notevole significato, ma vediamo cosa si sviluppa tra Jackson Hole e il FOMC del 16 - 17 settembre.

NASDAQ 100 CASH

Registra nuovi massimi, marginali, quindi non si può cercare una vendita.

Comprarlo ? Vi dico che la penso un po' peggio di W. Buffet, che, al 30 giugno 2025 (dati resi pubblici il 16 ago) ha cambiato APPLE con UNITED HEALTH e portato la liquidità sopra 350 billions.

Il controvalore delle azioni possedute è sceso a 254 billions.

Sembra abbia detto : “ voglio che **ABEL sia libero di muoversi.....**”

Figuriamoci !

Leonardo Bodini

OPERAZIONI CHIUSE

DATA	OPERAZIONE	MERCATO	QUANTITA'	PR. ESECUZIONE	STOP LOSS	UTILE	PERD CONV. IN EUI	CAPITALE
4.10.22	SELL TO OPEN	DEC GOLD	1	1720				100000
13.10.22	BUY TO CLOSE	DEC GOLD	1	1660		USD 6000	EUR 6122	106122
20.10.22	BUY TO OPEN	DEC GOLD	1	1630				106122
2.11.22	SELL TO CLOSE	DEC GOLD	1	1670		USD 4000	EUR 4020	110142
1.12.22	SELL TO OPEN	FEB GOLD	1	1792,3		1805 USD - 1270	EUR - 1221	108921
13.1.23	SELL TO OPEN	FEB MICRO GOLD	5	1920		1930		108921
19.1.23	BUY TO CLOSE	FEB MICRO GOLD	5	1930		USD - 500	EUR - 463	108458
18.1.23	BUY TO OPEN	MAR MINI DOW	1	33100				108458
30.1.23	SELL TO CLOSE	MAR MINI DOW	1	33850		USD 3750	EUR 3456	111914
1.2.23	SELL TO OPEN	APR MICRO GOLD	5	1960		1905		111914
3.2.23	SELL TO OPEN	APR MICRO GOLD	5	1905	CHIUDERE AL MEGLIO			111914
13.2.23	BUY TO CLOSE	APR MICRO GOLD	5	1871,45		USD 1677,5	EUR 1567,75	113481
13.2.23	SELL TO OPEN	MAR MINI DOW	1	34200		34500		113481
14.2.23	BUY TO CLOSE	MAR MINI DOW	1	34507		USD - 1535	EUR - 1435	112046
17.2.23	BUY TO CLOSE	APR MICRO GOLD	5	1836,7		USD 6165	EUR 5761	117807
20.2.23	BUY TO OPEN	MAR MINI DOW	1	33650		33500		117807
21.2.23	SELL TO CLOSE	MAR MINI DOW	1	33500		USD - 750	EUR - 708	117099
20.2.23	BUY TO OPEN	APR MICRO GOLD	5	1840		1820		117099
24.2.23	SELL TO CLOSE	APR MICRO GOLD	5	1820		USD - 1000	EUR - 943	116156
7.3.23	BUY TO OPEN	MAR MINI DOW	1	33100		32500		
9.3.23	SELL TO CLOSE	MAR MINI DOW	1	32500		USD - 3000	EUR - 2830	113326
7.3.23	BUY TO OPEN	APR MICRO GOLD	5	1840	CHIUDERE AL MEGLIO			
30.3.23	SELL TO CLOSE	APR MICRO GOLD	5	1993,2		USD 7660	EUR 7092	120418 HIGH WATERMARK
4.4.23	SELL TO OPEN	GIU MICRO GOLD	5	2015		2035 USD - 1000	EUR - 918	119500
2.5.23	BUY TO OPEN	GIU MINI DJ	1	33800		33340		
3.5.23	SELL TO CLOSE	GIU MINI DJ	1	33340		USD - 2300	EUR - 2090	117410
10.5.23	BUY TO OPEN	GIU MICRO NAS100	1	13400	CHIUDERE AL MEGLIO			117410
30.5.23	BUY TO OPEN	AGO MICRO GOLD	3	1960	CHIUDERE AL MEGLIO			
5.6.23	SELL TO CLOSE	GIU MICRO NAS 100	1	14530		USD 2260	EUR 2108	119518
5.6.23	SELL TO CLOSE	AGO MICRO GOLD	3	1958,5		USD -45	EUR -42	119476
8.6.23	BUY TO OPEN	LUG SILVER	1 24,30		CHIUDERE AL MEGLIO			
12.6.23	SELL TO CLOSE	LUG SILVER	1	24,28		USD - 100	EUR - 92	119384
14.6.23	BUY TO OPEN	LUG SILVER	1	23,8		23,3		
15.6.23	SELL TO CLOSE	LUG SILVER	1	23,3		USD - 2500	EUR - 2315	117069
3.7.23	BUY TO OPEN	AGO MICRO GOLD	2	1924,5	CHIUDERE AL MEGLIO			
24.7.23	SELL TO CLOSE	AGO MICRO GOLD	2	1962,5		USD 760	EUR 685	117754
6.7.23	BUY TO OPEN	AGO MICRO GOLD	2	1910	CHIUDERE AL MEGLIO			
24.7.23	SELL TO CLOSE	AGO MICRO GOLD	2	1962,5		USD 1050	EUR 945	118699
6.7.23	BUY TO OPEN	SETT MINI DJ	1	34200	CHIUDERE AL MEGLIO			
24.7.23	SELL TO CLOSE	SETT MINI DJ	1	35385		USD 5925	EUR 5338	124037 HIGH WATERMARK
3.8.23	SELL TO OPEN	SETT MICRO NAS 100	1	15400	CHIUDERE AL MEGLIO			
28.8.23	BUY TO CLOSE	SETT MICRO NAS 100	1	15035		USD 730	EUR 676	124713
7.8.23	SELL TO OPEN	SETT MICRO NAS 100	2	15330	CHIUDERE AL MEGLIO			
28.8.23	BUY TO CLOSE	SETT MICRO NAS 100	2	15035		USD 1180	EUR 1092	125805
8.8.23	BUY TO OPEN	DIC MINI SILVER	1 23+0,32		CHIUDERE AL MEGLIO			
28.8.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI SILVER	1	24,58		USD 3150	EUR 2916	128721
14.8.23	BUY TO OPEN	DIC MINI SILVER	1 22,5+0,32		CHIUDERE AL MEGLIO			
28.8.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI SILVER	1	24,58		USD 4400	EUR 4074	132795 HIGH WATERMARK
6.9.23	BUY TO OPEN	DIC MINI SILVER	1	23,5		22,3		
2.10.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI SILVER	1	21,92		USD - 3950	EUR - 3745	129050
27.9.23	BUY TO OPEN	DIC MINI SILVER	1	22,8		22,3		
2.10.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI SILVER	1	21,92		USD - 2200	EUR - 2085	126965
9.10.23	BUY TO OPEN	DIC MINI DJ	1	33300	CHIUDERE AL MEGLIO			
16.10.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI DJ	1	33881		USD 2905	EUR 2753	129718
16.10.23	SELL TO OPEN	DIC MINI DJ	1	34050		34200 USD - 750	EUR - 711	129007
20.10.23	BUY TO OPEN	DIC MICRO NAS 100	1	14800		14600		
23.10.23	SELL TO CLOSE	DIC MICRO NAS 100	1	14600		USD - 400	EUR - 377	128630
20.10.23	BUY TO OPEN	DIC MINI DJ	1	33400		33000		
26.10.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI DJ	1	33000		USD - 2000	EUR - 1895	126735
7.11.23	SELL TO OPEN	DIC MICRO GOLD	1	1975		1975		
14.11.23	BUY TO CLOSE	DIC MICRO GOLD	1	1975		ZERO		126735
7.12.23	BUY TO OPEN	MARZO MINI SILVER	1	24		23,3		
8.12.23	SELL TO CLOSE	MARZO MINI SILVER	1	23,3		USD - 1750	EUR - 1635	125100
27.11.23	BUY TO OPEN	FEB MICRO GOLD	1	2035		2015		
17.1.24	SELL TO CLOSE	FEB MICRO GOLD	1	2015		USD - 200	EUR - 183	124917
16.1.24	BUY TO OPEN	FEB MICRO GOLD	1	2030		2015		
17.1.24	SELL TO CLOSE	FEB MICRO GOLD	1	2015		USD - 150	EUR - 138	124779
16.1.24	SELL TO OPEN	MARZO MINI DJ	1	37440		38115		
19.1.24	BUY TO CLOSE	MARZO MINI DJ	1	38115		USD - 3375	EUR - 3096	121683
31.1.24	SELL TO OPEN	MARZO MICRO NAS	2	17350		18200		
1.3.24	BUY TO CLOSE	MARZO MICRO NAS	2	18200		USD - 3400	EUR - 3142	118541
2.2.24	SELL TO OPEN	MARZO MICRO NAS	1	17750		18200		
1.3.24	BUY TO CLOSE	MARZO MICRO NAS	1	18200		USD - 900	EUR - 832	117709
20.2.24	SELL TO OPEN	MARZO MICRO NAS	2	17500		18200		
1.3.24	BUY TO CLOSE	MARZO MICRO NAS	2	18200		USD - 2800	EUR -2588	115121
15.4.24	SELL TO OPEN	GIU MICRO NAS 100	1	17900		17900		
26.4.24	BUY TO CLOSE	GIU MICRO NAS 100	1	17900		ZERO		115121
14.5.24	SELL TO OPEN	GIU MICRO NAS 100	1	18200	ROTTURA	18400 USD - 400	EUR - 370	114751
17.5.24	SELL TO OPEN	GIU MICRO GOLD	1	2420		2450		
20.5.24	BUY TO CLOSE	GIU MICRO GOLD	1	2450		USD - 313	EUR - 290	114461
17.6.24	BUY TO OPEN	AGO MICRO GOLD	1	2330		2429,9		
19.7.24	SELL TO CLOSE	AGO MICRO GOLD	1	2424,3		USD 943	EUR 865	115326
22.5.24	BUY TO OPEN	DIC COTTON	1 79 - 0,59			70		
23.7.24	SELL TO CLOSE	DIC COTTON	1	69,97		USD - 4220	EUR - 3872	111454
31.5.24	BUY TO OPEN	DIC COTTON	1 77 - 0,59			70		
23.7.24	SELL TO CLOSE	DIC COTTON	1	69,97		USD - 3220	EUR -2954	108500
13.9.24	SELL TO OPEN	SETT MICRO DJ	1	41200		41700		
16.9.24	BUY TO CLOSE	SETT MICRO DJ	1	41700		USD - 250	EUR - 228	108272
8.10.24	SELL TO OPEN	DIC MICRO GOLD	1	2630		2720		
17.10.24	BUY TO CLOSE	DIC MICRO GOLD	1	2722,6		USD - 926	EUR - 854	107418
21.11.24	SELL TO OPEN	DIC MICRO NAS 100	1	20900		21350		
4.12.24	BUY TO CLOSE	DIC MICRO NAS 100	1	21353,4		USD -906,8	EUR - 863	106555
27.11.24	BUY TO OPEN	MAR MICRO SILVER	1	30,5		31,2		
13.12.24	SELL TO CLOSE	MAR MICRO SILVER	1	31,2		USD 700	EUR 667	107222
9.12.24	BUY TO OPEN	MAR MICRO SILVER	1 32,2 STOP			31,2		
13.12.24	SELL TO CLOSE	MAR MICRO SILVER	1	31,2		USD - 1000	EUR - 952	106270
10.01.25	BUY TO OPEN	MAR MICRO DJ	1	42500		42300 USD - 100	EUR - 98	106172
27.1.25	SELL TO OPEN	APR MICRO GOLD	1	2768		2832		
30.1.25	BUY TO CLOSE	APR MICRO GOLD	1	2832		USD - 640	EUR - 621	105551
30.1.25	SELL TO OPEN	APR MICRO GOLD	1	2820		2860		
31.1.25	BUY TO CLOSE	APR MICRO GOLD	1	2860		USD - 400	EUR - 388	105163
17.3.25	BUY TO OPEN	GIU MICRO NAS 100	1	20000		19300		
31.3.25	SELL TO CLOSE	GIU MICRO NAS 100	1	19239		USD - 1522	EUR -1384	103779
24.3.25	BUY TO OPEN	GIU MICRO NAS 100	1	20200		19300		
31.3.25	SELL TO CLOSE	GIU MICRO NAS 100	1	19239		USD - 1922	EUR - 1747	102032
28.3.25	BUY TO OPEN	GIU MICRO NAS 100	1	19700		19300		
31.3.25	SELL TO CLOSE	GIU MICRO NAS 100	1	19239		USD - 922	EUR - 838	101194
12.5.25	SELL TO OPEN	GIU MICRO DJ	1	42400	CHIUDO AL MEGLIO			
26.5.25	BUY TO CLOSE	GIU MICRO DJ	1	42041		USD 178	EUR 157	101351
27.5.25	SELL TO OPEN	GIU MICRO DJ	1	41800	CHIUDO AL MEGLIO			
26.5.25	BUY TO CLOSE	GIU MICRO DJ	1	42041		USD - 121	EUR - 107	101244
5.6.25	SELL TO OPEN	AGO MICRO GOLD	1	3365		3430		
13.6.25	BUY TO CLOSE	AGO MICRO GOLD	1	3443,8		USD - 788	EUR - 685	100559
30.7.25	BUY TO OPEN	OTT MICRO GOLD	1	3310	3310 SOLO DA ALZARE			
11.8.25	SELL TO CLOSE	OTT MICRO GOLD	1	3403		USD 930	EUR 802	101361
11.8.25	SELL TO OPEN	OTT MICRO GOLD	1	3403	3503 SOLO DA ABBASS			
22.8.25	BUY TO CLOSE	OTT MICRO GOLD	1	3377		USD 260	EUR 224	101585

OPERAZIONI IN ESSERE

NESSUNA

ORDINI INSERITI NON ANCORA ESEGUITI

25.8.25	BUY TO OPEN	OTT MICRO GOLD	1	3360		3330		
27.8.25	SELL TO OPEN	OTT MICRO GOLD	1 3320	STOP	POST ESEGUITO			

cash weekly

GOLD

22/08/125



cash daily

GOLD

22/08/125



cash daily

ARGENTO

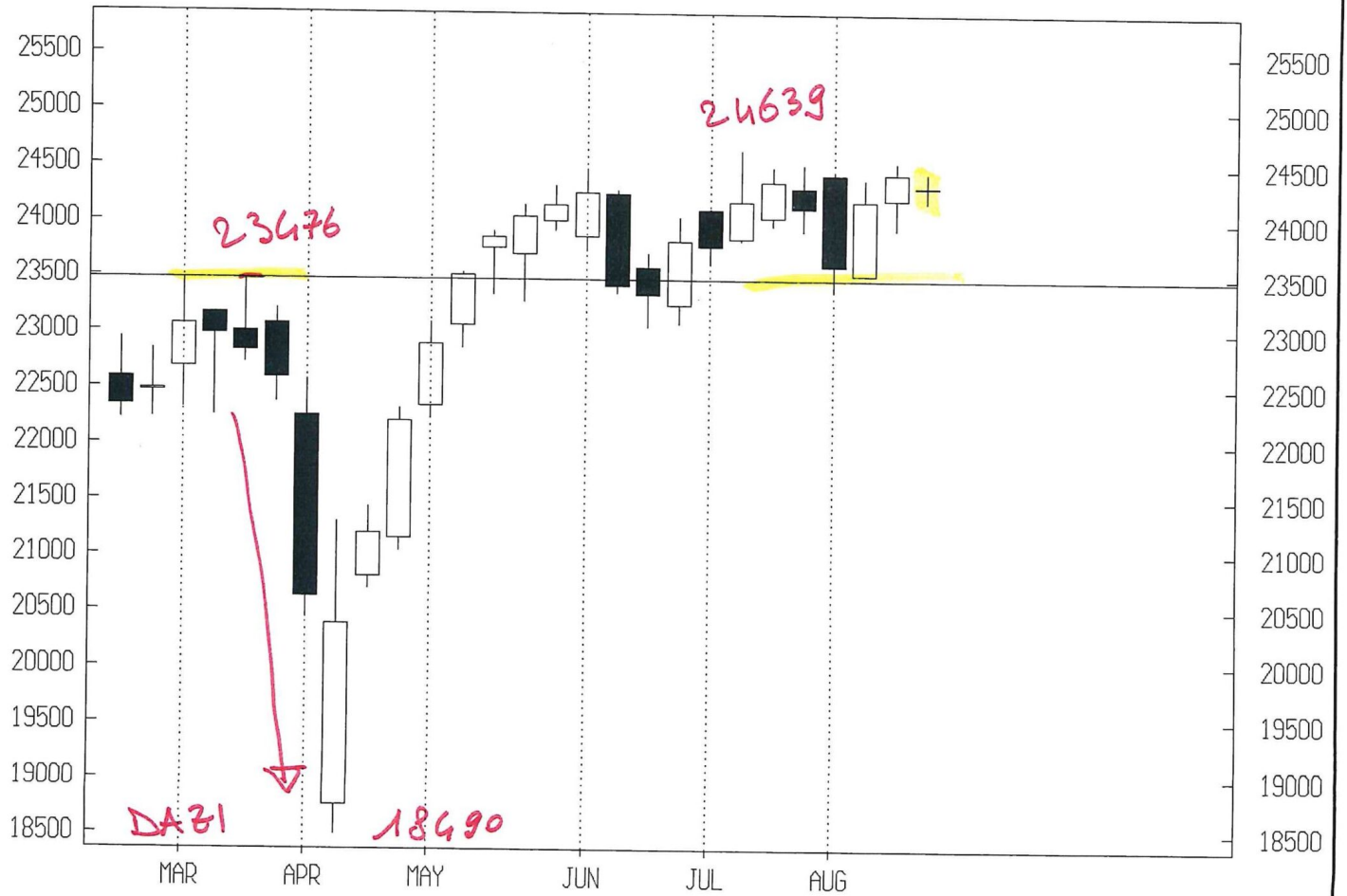
22/08/125



cash weekly

DAX - DEUTSCHER

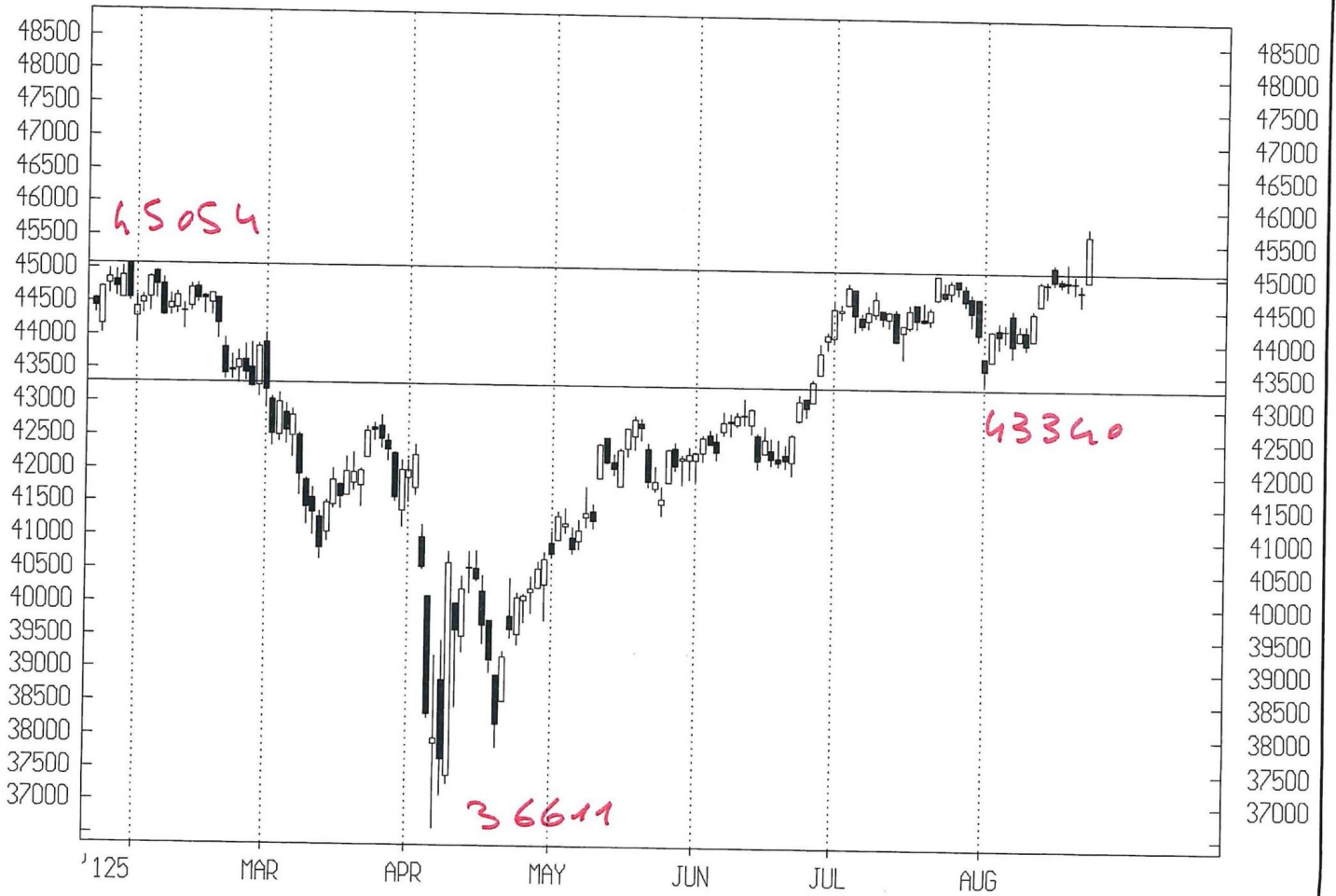
22/08/125



cash danty

DOW JONES INDUS

22/08/125



cash monthly

DOW JONES INDUS

22/08/25

con evidenziati
outside



cash daily

NASDAQ 100 INDE

22/08/125

